

# MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

---

IL PRESIDENTE

Care amiche e cari amici,

come vi ho annunciato, entro la fine della settimana dovrebbe concludersi il lungo negoziato fra le Istituzioni europee concernente la Conferenza sul futuro dell'Europa.

Il documento di base dovrebbe essere la Dichiarazione congiunta che vi ho inviato ieri e che dovrebbe essere adottata dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi domani e dal Consiglio, per procedura scritta, venerdì.

Come avrete notato è scomparsa la data di partenza del 9 maggio 2021 mentre è stata confermata una decisione, presa prima della pandemia, secondo cui la Conferenza dovrebbe concludersi nella primavera del 2022 sotto Presidenza francese e quindi in tempo utile prima delle elezioni presidenziali che dovrebbero aver luogo nel mese di maggio, il che vuol dire che la Conferenza dovrebbe rimettere le sue decisioni al Consiglio europeo che normalmente dovrebbe svolgersi il 24-25 marzo 2022.

Secondo la Dichiarazione congiunta, la Conferenza dovrebbe riunirsi in due sessioni plenarie, una nel secondo semestre del 2021 e una conclusiva nel primo semestre del 2022.

Il Consiglio ha ritenuto necessario ribadire in più punti che la Conferenza dovrà agire rispettando le attuali competenze dell'Unione, le competenze delle Istituzioni europee, il principio di sussidiarietà e proporzionalità, l'equilibrio (che a giudizio del Consiglio è garantito dai Trattati) fra le Istituzioni e il metodo secondo cui sia il Comitato esecutivo sia la Conferenza decidono secondo il principio del consenso.

Con una volontaria o involontaria ironia, i rappresentanti permanenti hanno generosamente dichiarato che i cittadini restano liberi di aggiungere obiettivi non previsti dalla Dichiarazione comune.

Appare a noi evidente che la lista di 16 tematiche inserita nella Dichiarazione comune possa essere affrontata in maniera adeguata per rispondere alla esigenza di una Unione capace di decidere secondo un metodo democratico fondato non solo sulla democrazia rappresentativa ma anche su quella partecipativa, paritaria e di prossimità soltanto se sarà modificata la ripartizione delle competenze fra l'Unione e gli Stati membri, sarà innovato il principio di sussidiarietà e di proporzionalità, sarà raggiunto un vero equilibrio fra le Istituzioni europee, e in particolare fra il Consiglio e il Parlamento europeo, e sarà superato il principio dell'unanimità lasciando alla Conferenza e a tutte le sue componenti il diritto di decidere a maggioranza nel caso in cui non sia possibile raggiungere un consenso unanime.

Appare a noi abbastanza sorprendente che, essendosi le Istituzioni attribuite il ruolo di presiedere la Conferenza e di governare il Comitato esecutivo con un sistema molto bizantino, le conclusioni della Conferenza debbano poi essere sottomesse alle tre Istituzioni che avranno gestito, o di comune accordo o in modo conflittuale, i lavori della Conferenza.

# MOVIMENTO EUROPEO CONSIGLIO ITALIANO

---

IL PRESIDENTE

Noi rimaniamo convinti che la Conferenza, nel breve tempo che le sarà concesso, debba essere uno spazio pubblico di dialogo e di dibattiti transnazionali all'interno del quale il Parlamento europeo debba verificare le condizioni per avviare un processo costituente necessario per un'ampia riforma del sistema europeo.

Suggerisco di rilanciare rapidamente le attività dei gruppi di lavoro della Piattaforma a cui aggiungere un nuovo sulla politica di comunicazione e di informazione.

Come Movimento europeo intendiamo promuovere una nuova riunione della Piattaforma prima di Pasqua secondo la modalità a distanza e in collaborazione, come sempre, con il CNEL e il Centro Europe Direct.

Sarebbe infine molto utile conoscere in anticipo tutte le attività svolte dai singoli membri legate alla Conferenza europea, in modo tale da creare una utile sinergia ed eventuali forme di collaborazione, evitando così il rischio di muoversi in ordine sparso.

Vi ricordo che potrete trovare i materiali utili sulla Conferenza sul nostro sito, nella sezione appositamente dedicata, insieme all'appello sul futuro dell'Europa inviato nei giorni scorsi al governo italiano.

In attesa di leggervi presto, un cordiale saluto.

Pier Virgilio Dastoli  
PRESIDENTE

Roma, 3 marzo 2021